

LA RIDUZIONE DEGLI UFFICI

Polo giudiziario Laurora attacca il sindaco Cascella

«Nello Statuto non è policentrico»



TRIBUNALE È polemica sull'ipotesi di renderlo «policentrico»

● Il sindaco di Barletta, **Pasquale Cascella**, ha lanciato un appello sul tema della policentricità giuridica per scongiurare l'imminente chiusura dell'attuale sede distaccata del tribunale di Barletta. Il consigliere provinciale **Carlo Laurora** (Udc) intervienne ricordando accordi e indicazioni presenti persino nello Statuto della Provincia di Barletta Andria Trani che, a suo dire, escluderebbe la possibilità di un tribunale policentrico.

L'INTERVENTO «Al sindaco di Barletta evidentemente sfugge - dice Laurora - che il Consiglio provinciale nella seduta storica del 21 maggio 2010 approvò lo statuto della Provincia. Per volontà condivisa e grazie alla fattiva collaborazione dei tanti consiglieri barlettani in aula, in quella straordinaria circostanza, si sancì che Trani avrebbe mantenuto la prerogativa di polo giuridico, oltre che finanziario, culturale, scientifico e turistico».

Poi attacca: «Questo stucchevole appello alla policentricità su ogni questione mal digerita da questo o quel Comune è un brutto vizio che tutti gli esponenti politici dovrebbero togliersi».

La polemica, in attesa del decreto Cancellieri, è bell'e servita.

GLI AVVOCATI ANDRIESI - Da parte andriese, invece, si registra l'intervento dell'avv. **Francesco Montigelli**, del Foro di Trani, alla guida dell'Associazione Avvocati Andriesi, neo associazione composta dagli avvocati Maria Pia Matera (vice presidente), Maurizio Tortora (tesoriere), Stefania Larosa (segretario) Lucia Scarano, Savina Vitti, Michele Coratella, Aldo Balducci (proviviri).

«Con riferimento al rovente tema dell'accorpamento delle sedi giudiziarie, problema che trasversalmente interessa tutti gli

operatori della giustizia, - dice l'avv. Montigelli - è di questi giorni la notizia che vede prorogate le attività delle sedi distaccate di Molfetta ed Andria. La prima manterrà la propria operatività per ancora due anni, la seconda, che dovrà smaltire anche il carico di lavoro esistente presso la sede di Ruvo di Puglia, manterrà la propria operatività, invece, per ancora cinque anni. In quest'ottica, il consiglio direttivo dell'associazione è sicuro di interpretare il pensiero di tutti i propri associati nell'accogliere con favore la notizia che concederebbe una proroga di cinque anni alla sezione distaccata di Andria».

«In questo senso risulta chiaro che le scelte sulle sedi da far rimanere operative e sulla ripartizione dei carichi di lavoro sono state fatte, dagli organi competenti, in modo coerente, tenendo nella giusta considerazione la rete infrastrutturale e dei trasporti, la specificità del territorio, i naturali collegamenti viari. - prosegue Montigelli - È bene rammen-

tare infatti, che la sede della sezione di Andria è allocata in posizione facilmente raggiungibile da diverse arterie stradali e autostradali oltre che a poche decine di metri dalla stazione ferroviaria Bari Nord e si trova a breve

distanza dalla sede centrale del Tribunale di Trani. Attigui ad essa vi sono tre ampi parcheggi a disposizione della utenza».

«L'augurio - conclude - è che vi siano sempre più avvocati specializzati in grado di offrire un servizio quanto più competente al proprio cliente, ottimizzando le risorse già esistenti. Indipendentemente dalla allocazione della sede giudiziaria, grazie alla tecnologia e alla applicazione del processo civile telematico, le distanze potranno annullarsi in favore di un miglior servizio e di un risparmio di costi». [pa.pin.]



CONSIGLIERE BAT Carlo Laurora



SINDACO Pasquale Cascella

COSIMO DAMIANO MATTEUCCI*

Tribunale, richieste fuori tempo

«**M**obilizzazione Generale degli Avvocati» è da sempre favorevole alla soppressione delle sezioni distaccate dei Tribunali, perché vediamo nella centralizzazione delle strutture e delle funzioni, nonché nella riduzione delle distanze geografiche tra controllori e controllati (per quanto riguarda i dipendenti pubblici), uno strumento utile proprio ai fini del miglioramento delle attività giudiziarie, con benefici diffusi sia per i cittadini che per gli avvocati, oltre al fatto, che non poche sezioni d'Italia sono ormai da tempo ridotte a delle consorzierie locali. Infatti, per i cittadini, come ad es. i barlettani, il pregiudizio conseguente alla soppressione della sezione distaccata è tanto irrisorio da essere praticamente irrilevante, considerando che di certo non la frequentano con l'assiduità dei propri avvocati.

Questi ultimi, per contro, riceveranno dei significativi vantaggi dall'accorpamento, tra cui quello di poter trattare presso il Tribunale accorpante (Trani), tutti gli affari giudiziari per i quali prima avrebbe dovuto spostarsi nelle varie sezioni distaccate, con non pochi disagi, soprattutto in caso di concomitanza di udienze. Tutto sarà, esattamente come già è per

le cause in materia di diritto del lavoro, fallimentare, di separazione e divorzio, niente di più.

E' infondato anche un altro argomento molto utilizzato dai sostenitori della protesta, che è quello dell'eradicamento del "presidio di legalità" conseguente alla soppressione delle sezioni distaccate, come quella di Barletta. Infatti v'è da considerare che la costituzione delle direzioni antimafia con competenza distrettuale, "ha ormai da lungo tempo fatto venire meno la necessità di un capillare presidio territoriale", così come confermato dall'Associazione Nazionale Magistrati, proprio nel documento con cui la stessa esprimeva parere favorevole alla riforma.

Ad ogni modo, come in altri tempi si direbbe: "Roma locuta, causa finita est", "Roma ha parlato, e la questione è chiusa", senza però che questo impedisca di evidenziare che ogni azione di contrasto politico, avrebbe dovuto essere proposta per tempo. Infatti il riordino della geografia giudiziaria, è un disegno antico che sta concludendo oggi il suo iter legislativo, e c'è stato tutto il tempo per poter intervenire con emendamenti mirati e magari con un serio progetto di riforma alternativo, scevro da campanilismi ed anacronismi, e rafforzato dal giu-

sto ed indispensabile sostegno politico da parte dei rappresentanti eletti dal popolo. Questo non è accaduto, sia per la mancanza del progetto, sia per la mancanza, in Parlamento e nei territori, di rappresentanti politici adeguati, liberi, credibili e competenti. E' per tutto questo che oggi, anche prescindendo dal merito, è comunque fuori luogo chiedere o addirittura pretendere un risultato diverso dall'attuale, perchè questo risultato consegue giustamente alla nostra incapacità organizzativa e/o all'ineadeguatezza, all'inefficacia o all'inefficienza della rappresentanza politica. Questa è la democrazia e questo è il momento politico giusto ed opportuno per riprendere, ad esempio, l'anziano progetto della "Cittadella Giudiziaria", accantonando definitivamente tutti quegli arcaici campanilismi, di cui sembra pregna questa protesta. L'accorpamento e la centralizzazione delle strutture, delle funzioni e delle attività giudiziarie è certamente un primo passo in quella direzione, dobbiamo saper vedere e cogliere i vantaggi anche in situazioni che sembrano non poterne avere, ed in vantaggi, in queste circostanze, sono visibili solo guardando oltre l'orizzonte del campanilismo e dell'anacronismo.

*Presidente nazionale Mobilizzazione Generale degli Avvocati